

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Chimirri a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Chimirri. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Sugl'infortuni del lavoro.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge di quattro Decreti Rea'i relativi all'esercito.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge di quattro Decreti Reali 6 novembre 1894, per modificare le leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale e sugli stipendi e assegni fissi.

Debbo avvertire che la Commissione ha presentato un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il ministro della guerra a conservare in massima al reclutamento dell'esercito in tempo di pace la base nazionale. »

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Mocenni, ministro della guerra. Ho il dovere di avvertire la Camera, che il Ministero ha preparato alcuni lievi emendamenti, i quali saranno stampati affinché i signori deputati li abbiano sott'occhio.

E giacchè ho chiesto di parlare per fare quest'avvertenza, credo utile, necessario e doveroso di farne anche un'altra, ed è questa: che la Commissione che si è occupata di questo disegno di legge, dopo avere considerato nella sua elaborata relazione i vantaggi della trasformazione dei distretti, ha espresso la opinione che il sistema, da me introdotto, avvia, senza dirlo, al reclutamento territoriale.

Su questo *senza dirlo*, io debbo fare una dichiarazione e cioè che io non mi permetterei di fare cosa alcuna, senza chiederne l'approvazione della Camera. Ma finora, chiunque fosse stato ministro della guerra, avrebbe potuto in realtà avviarsi al sistema territoriale, senza che la Camera se ne accorgesse, perchè, se i distretti esistono per legge, nes-

una delle leggi dello Stato ha, fino ad oggi, stabilito quali ne sono le attribuzioni; anzi, è avvenuto questo: che tutti i ministri hanno fatto a gara per accrescerne le funzioni; ed i distretti stessi, che prima avevano attribuzioni limitate, oggi ne hanno tante che io dubito che essi possano corrispondere efficacemente al loro compito, senza contare le gravissime spese cui si va incontro.

Dunque la questione della territorialità dell'esercito è indipendente dall'essenza dei distretti o dei centri di reclutamento, che si vogliono chiamare.

Ora, non per sfuggire alla responsabilità che accetto tutta ed intera dell'opera mia, ma unicamente per sbarazzare il terreno ed assicurare i dubbiosi che ancora vi fossero, dimostrerò a suo tempo, nel modo il più patente, il più chiaro ed il più preciso, che i provvedimenti del Ministero, se mirano a facilitare il compito della mobilitazione e ad accelerarla di parecchie giornate, rispetto al sistema attuale; se mirano a conseguire un'economia che non sarà minore di quattro milioni e mezzo, non tendono affatto alla costituzione territoriale dell'esercito, nel senso che è intesa da tutti ed applicata nell'esercito tedesco.

Questo volevo dire, e, ripeto ancora una volta, non per oppormi alla discussione, perchè io avrò argomenti evidenti per rassicurare gli animi dei più dubbiosi tra voi.

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge e la facoltà di parlare spetta all'onorevole Papa.

Papa. Onorevoli signori, il disegno di legge, che ci sta dinanzi, consta di un solo articolo, ma sono in esso condensate varie e gravi questioni, che meritano un esame accurato e profondo, e debbono richiamare tutta la nostra attenzione.

Il Governo ci chiede la ratifica di quattro Decreti Reali, coi quali si sono introdotte riforme importanti nel nostro esercito, riforme che toccano gli ordinamenti fondamentali di esso e preparano la via ad una trasformazione completa dell'esercito stesso; riforme, che furono escogitate ed attuate con grande sollecitudine, e delle quali, molte ed autorevoli persone, contestano vivamente la utilità.

La discussione generale di questo disegno di legge è per sè stessa resa anche più difficile, dalla disparità delle materie, alle quali i Decreti Reali di cui il Governo chiede